

NO ALLA CASSA INTEGRAZIONE!

Come il ripetersi delle stagioni l'azienda, ancora una volta, tira fuori da cilindro una crisi aziendale e, come sempre, **chi dovrebbe pagare questa presunta crisi sono i lavoratori!** L'azienda ha addirittura dichiarato perdite dal 2005, la maggior parte delle quali imputabili alla sede di Roma. Ma **questa dichiarazione aziendale di crisi**, che qualche sigla sindacale ha già preso come un dato di fatto, **è in contrasto con le iniziative che sono state prese dall'azienda e pavoneggiate su riviste e giornali, negli ultimi due anni.** Si può conciliare un grave stato di crisi con:

- L'assunzione nel corso del 2010-2011 di 700 lavoratori a tempo indeterminato per le sedi di Napoli e Catania
- L'apertura di nuova sede a Cosenza e la ricerca di personale per questa sede, attualmente in corso,
- L'ulteriore assunzione a luglio di 500 lavoratori a tempo indeterminato a Catania (alcuni giornali riportano trionfalmente l'assunzione di 1187 negli ultimi 18 mesi sulle diverse sedi)

Un'azienda che negli ultimi anni ha assunto nuovo personale e aperto una nuova sede con gli aiuti di stato (L. 407/90, legge 488/92) attingendo anche ai fondi regionali (Por-Fesr), vuole far gravare nuovamente sui cittadini-contribuenti il peso economico-sociale di 800 lavoratori tra Roma e Palermo!

Oltre a ciò, ma non in alternativa, l'azienda, con la retorica della qualità, intende aumentare la pressione sul lavoratore attraverso **il controllo individuale**, aumentando lo stress a scapito della salute; pretende **la timbratura in postazione**, primo passo, per non lasciare neanche un minuto di "ossigeno" all'operatore durante la giornata lavorativa; vuole **eliminare le macrofasce**, rendendo impossibile ad ognuno di noi svolgere un secondo lavoro; pretende di **gestire in totale libertà le nostre ROL/ex fest.** per lasciarci/mandarci a casa quando e come decide.

QUINDI, ANTICAMERA DEL LICENZIAMENTO PER ALCUNI, INTENSIFICAZIONE DELLO SFRUTTAMENTO PER I RESTANTI!

Se questa prima tappa di un progetto più ampio, che pensiamo sia quello di ridimensionare il centro di Roma per spostare il lavoro al Sud e usufruire dei vari incentivi/sgravi contributivi e fiscali (ca. 9.000 euro l'anno per ogni lavoratore assunto previsti dai piani regionali di Puglia e Calabria), andrà in porto, il futuro sarà fatto di licenziamenti! La vicenda Teleperformance fa scuola: in meno di due anni, contratti di solidarietà con accordo sulla turnazione e perdita delle macro-fasce, successiva cassa integrazione rinnovata per ulteriori tre mesi e una prospettiva fatta di licenziamenti!

**CHIEDIAMO TUTTI A GRAN VOCE LE ASSEMBLEE DEI LAVORATORI E
FACCIAMO IN MODO CHE NESSUNO POSSA DECIDERE PER NOI!**

**ORGANIZZIAMO INIZIATIVE CHE DENUNCINO
PUBBLICAMENTE LE MANOVRE AZIENDALI!**

DIFENDIAMO I NOSTRI DIRITTI E IL NOSTRO POSTO DI LAVORO!

COmitato di **BAS**e Almaviva Contact